



Senato della Repubblica

6a Commissione permanente – Finanze e tesoro

10a Commissione permanente – Industria, commercio, turismo

Esame del disegno di legge n. 2564

*Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21,
recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della
crisi ucraina*

5 Aprile 2021

Contesto e valutazioni generali

Desidero porgere a nome delle imprese associate a Confagricoltura il nostro ringraziamento ai Presidenti D'Alfonso e Girotto e agli onorevoli Senatori componenti della 6a e 10a Commissione, per la convocazione di oggi.

Il conflitto russo ucraino ha determinato drammatiche conseguenze economiche e umanitarie. Per tale ragione, esprimiamo apprezzamento per l'iniziativa del Governo che ha approvato, con procedura d'urgenza, disposizioni che consentono di intervenire con misure finalizzate a contenere i prezzi dell'energia sul mercato italiano e per fronteggiare la situazione di instabilità economica determinata dalla crisi.

Esprimiamo in particolare notevole soddisfazione per la disposizione che prevede la possibilità per le PMI agricole e della pesca di **rinegoziare le esposizioni bancarie in essere al 22 marzo 2022**, destinate a soddisfare le esigenze di conduzione o miglioramento delle strutture aziendali, con possibilità di allungare fino a 25 anni il periodo residuo di rimborso. Al fine di agevolare l'accesso alle operazioni di rinegoziazione, dette operazioni potranno essere assistite dalla garanzia diretta rilasciata da ISMEA. Lo strumento della rinegoziazione del debito è stato fortemente voluto da Confagricoltura che da tempo lo proponeva, per sostenere la continuità produttiva delle imprese agricole penalizzate dalla pandemia e dalla crescita esponenziale dei costi dell'energia, dei fertilizzanti e di materie prime quali i mangimi per la zootecnica.

Confagricoltura accoglie poi con favore le disposizioni previste nel decreto-legge in materia di **economia circolare in agricoltura**, con l'introduzione di nuove misure per agevolare l'utilizzo del digestato equiparato, in sostituzione dei fertilizzanti chimici, finalizzate a favorire l'utilizzo come fertilizzanti di sottoprodotti vegetali e di scarti di lavorazione delle filiere agroalimentari. In particolare, il comma 1 dell'articolo 21, stabilisce che i Piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento predisposti dalle imprese (art. 5 DM 25 febbraio 2016) possono prevedere la sostituzione dei fertilizzanti chimici di sintesi con il digestato equiparato, al fine di promuovere la produzione del biogas e ridurre contestualmente l'uso di fertilizzanti chimici. Con il comma 2, inoltre, è stata introdotta la definizione di digestato equiparato attraverso una modifica del comma 2-bis dell'articolo 52 del Dl 83/2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese, convertito dalla legge 134/2012).

Un impatto positivo, seppur marginale, avrà sul comparto agricolo **la riduzione delle accise su gasolio e benzina**, cui beneficerà anche il gasolio agricolo visto che l'aliquota del

22% prevista per l'accisa relativa al gasolio si applicherà su 367,40 euro/1000 litri e non più su 617,40 euro/1000 litri (diminuzione quindi di 55 euro euro/mille litri).

Il provvedimento contiene dunque previsioni che apprezziamo e che rappresentano un primo passo nel contrasto alle conseguenze economica del caro materie prime, che ha fortemente impattato la già ridotta marginalità delle imprese agricole.

Desideriamo tuttavia avanzare alcune specifiche osservazioni e proposte, auspicandone la valutazione nell'iter di conversione del provvedimento.

Proponiamo innanzitutto che il **contributo straordinario**, previsto all'articolo 18 del provvedimento, sotto forma di credito d'imposta del 20%, **per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca**, sia **esteso al secondo trimestre solare dell'anno 2022**, e sia riferito all'acquisto di tutto il gasolio e benzina utilizzato in agricoltura, compreso quello di cui al punto 5 della Tabella A del d.lgs. 504/95, eliminando il riferimento al solo gasolio per mezzi da trazione. Inoltre occorre chiarire che si applica anche alle imprese agromeccaniche.

Segnaliamo, inoltre, che **il credito d'imposta previsto agli articoli 3 e 4 per il caro energia elettrica e gas in favore delle imprese andrebbe equiparato a quello previsto per le imprese energivore e gasivore, estendendolo al primo trimestre.**

Esprimiamo apprezzamento per il rifinanziamento del **fondo filiere** che, però, appare sottodimensionato rispetto alla necessità di massimizzare il cofinanziamento delle risorse (48 milioni) della riserva di crisi attivata. Chiediamo pertanto che il fondo sia rifinanziato per **96 milioni di euro**, anziché di 35 milioni di euro.

Inoltre, nell'ottica di assicurare la necessaria liquidità alle imprese agricole, chiamate oggi ad un ingente sforzo produttivo per garantire la sicurezza alimentare italiana ed europea, proponiamo che i **finanziamenti assistiti dalle garanzie dello Stato**, di cui all'articolo 13 del c.d. DL Liquidità, possano essere **destinati anche per le esigenze di circolante** scaturenti dai maggiori costi legati al caro energia. Proponiamo inoltre che sia prevista la possibilità di **sospendere per 12 mesi il pagamento delle rate e dei canoni di leasing in scadenza prima del 28 febbraio 2022**, su richiesta del soggetto finanziato e previo accordo con la Banca e/o gli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito.

In conclusione, sottopongo alla Vostra cortese attenzione una riflessione di più ampia. La crisi Ucraina ha messo a nudo la fragilità italiana ed europea in tema non solo di sicurezza

energetica, ma anche alimentare. E' necessario a nostro giudizio riconsiderare le politiche perseguite in questi anni, in particolare la Politica Agricola Comune, e riorientare tali politiche in un'ottica di mercato, tale da garantire in ultima analisi, il peso politico Europeo nel nuovo scenario geopolitico.